

proposta

DOMENICA 30^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 35 - N. 1584 - 27 OTTOBRE 2019

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

70 ANNI

Quasi tutti sanno che ho appena compiuto 70 anni. Grazie a chi mi ha fatto gli auguri per l'occasione. A questo proposito debbo dire che sono stato doppiamente sorpreso: per chi non avrei mai pensato che me li avrebbe fatti e per chi ero sicuro che me li avrebbe fatti e non s'è né visto né sentito.

Va bene così.

Arrivati a questa età occorre fermarsi e riflettere.

E lo faccio per condividere con i miei parrocchiani i miei pensieri ma anche per aiutare chi ha la mia stessa età a pensare.

Settant'anni non sono una età qualsiasi.

Non sono solo una anno in più dei sessanta nove.

E' un passo e un passaggio che ha ulteriori significati.

In fondo finché si rimane nell'area dei sessanta si ha l'impressione che tutto sia come sempre.

Moltissimi a questa età lavorano ancora, magari con compiti di responsabilità perché sono a fine carriera, guardando di nipoti pensano di poterli veder crescere e sposarsi e le forze ci sono ancora per fare una camminata in montagna o una bella nuotata al mare.

Ma quando si passa dal sei al sette cambia tutto: non c'è più nessuno che a questa età non sia in pensione; se guardi i bambini sai con certezza che non arriverai a vederli uomini, e quando arriva la sera senti che hai bisogno di fermati e di riposare.

Questa è la verità, almeno per la stragrande maggioranza delle persone.

Poi ci sono i fenomeni, ma sono, appunto, fenomeni.

In più, almeno per me, c'è la chiarissima consapevolezza che la gran parte della vita terrena si è consumata. Dopo se avrò tempo e spazio ritornerò su questo aspetto, ma per ora mi basta affermare, senza possibilità di essere contraddetto, che siamo al tramonto della giornata.

Ah, sì, come sto?

Bene, almeno a me sembra bene.

Ma prendo una pillola per la pressione, una per il colesterolo, una per il diabete ed una, se necessario, per la depressione.

Munito di questi conforti farmaceutici sto bene.

Ed ora vi parlo di come l'età influisca sulla mia vita di parroco.

Inizio dicendo che ogni "istituzione" è una macchina che per sua natura non tiene in minima considerazione né l'età, né la salute, né le forze di chi le sta di fronte.

Quello che c'è da fare si deve fare: non ci sono scuse che tengano.

Mi spiego meglio: immaginate una grande ruota dentata inserita in un grande meccanismo. Man mano che gira per ogni dente arriva il suo momento. E al dente in questione non importa un fico secco che prima di lui siano passati altri trecento denti: stavolta tocca a lui.

Passiamo dall'immagine alla realtà: ogni gruppo in parrocchia ritiene di aver diritto del suo "pezzettino" di parroco, e lo vuole.

In fondo si tratta solo un incontro settimanale, quindicinale, mensile, bimensile, semestrale ...

Pensiamo infine a un parrochiano che da anni non suona alla porta della canonica.

Non gli importa che il parroco sia giovane o anziano.

Dice: sono anni che non chiedo niente e adesso che ho bisogno ho bisogno, ed ho diritto di essere accontentato.

Insomma: bisognerebbe avere sempre quarat'anni.

Nel frattempo le parrocchie che avevano un numero onesto di residenti sono cresciute, come la nostra, a dismisura e mentre prima potevano contare di un certo numero di preti oggi si debbono accontentare di quello che c'è: quando ho cominciato il mio servizio in mezzo a voi io avevo 36 anni; don Andrea Volpato ne aveva 24; e nell'Istituto Don Orione c'erano 7 sacerdoti (qualcuno vecchiotto, ma tutti efficienti).

Oggi ci siamo don Mario ed io ed insieme facciamo 147 anni.

Un'ultima cosa: è molto importante aver vissuto bene il tempo che abbiamo vissuto.

Ed io devo dire che il buon Dio mi ha benedetto e mi ha dato di vivere una vita bella, piena di tante cose buone e di cui sono grato.

Ve ne dico una per tutte.

Venerdì mattina, 18 ottobre, la mia sveglia ha suonato come sempre alle sei. E mentre aprivo i balconi ho sentito che qualcuno cantava "ah, io vorrei tornare anche solo per un dì lassù nella valle alpina ..." Sotto c'erano otto ragazzi di cinquanta/cinquantacinque anni che nel 1973 (anno della mia ordinazione) avevano 10/12 anni e che erano stati i miei primi scout. Erano venuti a far gli auguri, alle sei del mattino, al loro vecchio assistente.

Sì, la vita è stata generosa con me.

Progetti?

Se non succede qualcosa prima dovrò, come tutti, dare le dimissioni a 75 anni.

Non vorrei nessuna proroga: a questa età non si hanno né energie per guidare una comunità, né la capacità di parlare ai bambini ed ai giovani, che della comunità sono la base.

Penso ad una canonica in mezzo ai campi, la mia falegnameria, e l'attesa che lo sposo arrivi.

Per far festa con lui.

drt

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (28 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE 2019)

Lunedì 28 Ottobre:

Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 29 Ottobre:

Ore 14,30: In cimitero

Rosario e S. Messa per i defunti.

Mercoledì 30 Ottobre:

Inizia il servizio alle porte del cimitero a favore della CARITAS

Ore 9.00: S. MESSA DEL MERCOLEDÌ

Ore 17.00: Incontro Catechisti in centro
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. BUSO
presso SUSANNA e MARCO) ARTU-
SO**

Giovedì 31 Ottobre:

SERVIZIO CARITAS

Ore 18,30: Messa prefestiva di tutti i santi

Non c'è il catechismo degli adulti

Venerdì 1 Novembre: SOLENNITA' DI TUTTI I
SANTI

SERVIZIO CARITAS

Sante messe con orario Festivo

Ore 15.00: S. MESSA IN CIMITERO

Sabato 2 Novembre:

SERVIZIO CARITAS

Non c'è il catechismo dei bambini

S. Messe alle ore 7.00 - 15.00 (in cimitero), 1-
8,30

PROPOSITO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per carità nessuno vuol negare i cambiamenti climatici degli ultimi tempi.

Però

Però ho letto in questi giorni un libro che ricostruisce la storia della Parrocchia e del comune di Monte di Malo nel vicentino. Questo perché la chiesa di quella comunità è la gemella della nostra ed andando con gli adulti di Azione Cattolica a visitarla ho visto il libro alle porte della chiesa per la modica cifra di 10 euro.

Visto, piaciuto, comprato.

A Pagina 214 si dice:

“Ad aggravare la situazione già tanto drammatica, consecutive la disastrosa grandinata del 1910 che merita di essere descritta per i suoi effetti apocalittici.

Vivissimo restava negli anziani il ricordo del devastante nubifragio scoppiato verso le 17.00 del 23 Luglio 1910, che investì con inaudita violenza Fedo, Monte di Malo, Case, malo, Priabona, Montepulgo, vallugana, S. Tomio, Molina e altri paesi.

Una delle zone più colpite fu quella compresa tra il buso della rana e la contrada Boro dove il terreno fu ricoperto, stando ai racconti della gente, da mezzo metro di grandine che distrusse i raccolti al cento per cento, infranse le tegole dei tetti, mandò in frantumi gran parte dei vetri delle finestre e scortecciò totalmente i rami e i tronchi degli alberi, Non una foglia rimase appesa e il Monte Grande e la Granella assunsero un aspetto tipicamente invernale. Contemporaneamente una tremenda tromba d'aria scoperchiò case e tettoie, sradicò 40 alberi di noce molto grossi e un centinaio di pioppi assai alti, oltre ai gelsi, viti ed alberi da frutta ...”

E si era nel 1910.

Non mi illudo, ma voglio ancora credere che certi fenomeni dipendano più dalla natura in se stessa che dalla mano poco attenta dell'uomo.

Spero.

drt

IL SONDAGGIO

Alla porta della nostra chiesa, in questa 30^a domenica del tempo ordinario degli incaricati offriranno un bigliettino a tutti coloro che entreranno. Sarà verde per i bambini ed i ragazzi; bleu per i giovani, bianco per gli adulti e rosso per gli anziani.

Servirò a fare un sondaggio sulla partecipazione alla S.

Messa domenicale in una festa qualsiasi.

Sapere quale percentuale di Chirignaghesi partecipa alla messa domenicale è utile per sapere se c'è da allarmarsi oppure no, se siamo nella media regionale e nazionale o se siamo sotto o sopra, e magari elaborare qualche progetto per migliorare.

Il biglietto raffigura una icona di San Giorgio che uccide il drago e nel retro riporta queste parole: “RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE, DICE IL SIGNORE TUO DIO”

Forte, no?

LA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE “SACRO CUORE” SCOPPIA DI ... IDEE E PROGETTI

Oggi, 23 Ottobre, abbiamo fatto la polenta con i bambini e qualche genitore della scuola materna “sacro Cuore”.

In settembre abbiamo fatto il vino pigiando con i piccoli i grappoli vendemmiati sulla campagna di Luciano Frigo. In novembre ci sarà la festa di San Martino con uno spettacolo di burattini della premiata ditta Bona srl. E forse qualcosa d'altro.

In dicembre il mercatino e la recita per gli auguri.

On gennaio la festa della neve: andremo con un camion in montagna a prendere la neve con cui i bambini faranno i loro pupazzi.

In febbraio sarà la festa della pizza, tutti bambini ne faranno una con le loro manine e poi daremo a tutti un attestato di pizzaiolo.

In marzo prevediamo di piantare in tanti vasetti un fiore o un ortaggio speciale da accudire durante la primavera ... idee, progetti, sogni.

Tutti con e per i nostri bimbi: aspettiamo al varco i futuri fortunati scolari. drt

Edo ora la parola ad una mamma

Tra le varie proposte della scuola materna Sacro Cuore nella mattinata di mercoledì 23 ottobre si è svolto nel cortile della stessa il laboratorio del mais. La gioia e la curiosità negli occhi dei bambini hanno fatto da contorno ad una esperienza che resterà sempre nei loro ricordi. Il fuoco con il pentolone ed il calore del sole hanno creato l'atmosfera perfetta per questo evento. I bambini hanno potuto vedere i vari passaggi della produzione della polenta, dalla macinatura del mais per creare la farina, che hanno toccato con mano, fino alla cottura, e per finire l'assaggio della buonissima polenta realizzata da Don Roberto e da alcuni papà e nonni.

È stata insegnata loro, sempre da Don Roberto, la canzone della polenta che hanno cantato e ballato tutti insieme con grande entusiasmo. Ci tengo particolarmente a ringraziare le maestre, Don Roberto, la Presidente Daniela, la coordinatrice Suor Guidalma e tutto lo staff della scuola materna che hanno reso possibile questa giornata. Nel mese di ottobre questo non è stato l'unico momento di condivisione per i bambini ma sabato 12 ottobre si è svolta l'uscita autunnale al Parco Rurale San Floriano a Polcenigo dove si è svolto un bellissimo laboratorio che prevedeva la creazione del sapone oltre ad una passeggiata in mezzo alla natura con un percorso naturale da fare a piedi nudi e a tanti giochi in mezzo ad un grande parco.

Un'altra iniziativa in programma per il giorno sabato 09 novembre dalle ore 15:00 è la castagnata nel cortile dell'asilo a testimonianza di una realtà sempre più vivace, propositiva e coinvolgente.

Una mamma